

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2019

## ISOLE

SICILIA CATANIA	11/04/2019	9	<a href="#">Quattro feriti in un incendio alla distilleria Bertolino</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	11/04/2019	42	<a href="#">Si aggiorna il catasto degli incendi</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	11/04/2019	43	<a href="#">Corso Europa, piccolo cedimento</a> <i>Redazione</i>	4
UNIONE SARDA	11/04/2019	40	<a href="#">L'acqua torbida? Colpa della pioggia Il sindaco promette un sistema di sconti sulla bolletta</a> <i>Simone Farris</i>	5
UNIONE SARDA	11/04/2019	45	<a href="#">Santa Caterina allagata per la pioggia</a> <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	11/04/2019	31	<a href="#">Viadotto franato a Mussomeli Oggi inizia il completamento</a> <i>Giuseppe Taibi</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	11/04/2019	30	<a href="#">Partinico, fuoco nella distilleria Tre operai feriti nell' incendio</a> <i>Michele Giuliano</i>	8
agrigentonotizie.it	10/04/2019	1	<a href="#">Erosione costiera a Maddalusa, a rischio oltre alla 640 anche un gruppo di abitazioni</a> <i>Redazione</i>	9
agrigentonotizie.it	10/04/2019	1	<a href="#">Pioggia di soldi dalla Regione, 4 milioni di euro per la statale 640</a> <i>Redazione</i>	10
agrigentonotizie.it	10/04/2019	1	<a href="#">L'erosione costiera minaccia la statale 640, la Regione pronta a sborsare 4 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	11
tiscali.it	10/04/2019	1	<a href="#">Ombrelli aperti: il tempo delle prossime 48 ore sarà pessimo</a> <i>Redazione</i>	12
blogsicilia.it	10/04/2019	1	<a href="#">Interventi anti erosione lungo costa SS640, stanziati quattro milioni</a> <i>Redazione</i>	13
palermo.repubblica.it	10/04/2019	1	<a href="#">Statale di Agrigento a rischio per erosione costa, vertice dell' Anas per la messa in sicurezza</a> <i>Redazione</i>	14
ragusanews.com	10/04/2019	1	<a href="#">Morte di Gianni Genna, si attende l'autopsia</a> <i>Ragusanews</i>	15
buongiornoalghero.it	11/04/2019	1	<a href="#">Denuncia della Confartigianato: la Sardegna vive in una condizione di dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	16
grandangoloagrigento.it	10/04/2019	1	<a href="#">Erosione costiera a Maddalusa, le soluzioni Anas proposte alla Regione</a> <i>Redazione</i>	18
grandangoloagrigento.it	10/04/2019	1	<a href="#">Erosione SS640, Musumeci: "stanziati 4 milioni per il tratto che collega Agrigento a Porto Empedocle"</a> <i>Redazione</i>	19
cataniaoggi.it	10/04/2019	1	<a href="#">Agrigento: Musumeci, `stanziati 4 mln per piano anti erosione su statale 640`</a> <i>Redazione</i>	20
qds.it	10/04/2019	1	<a href="#">Ambiente: statale 640 Porto Empedocle-Agrigento, quattro milioni di euro per combattere l'erosione</a> <i>Redazione</i>	21
qds.it	10/04/2019	1	<a href="#">Lo sfascio de L'Aquila specchio dello Stato</a> <i>Redazione</i>	22

## Quattro feriti in un incendio alla distilleria Bertolino

[Redazione]

PALERMO. Un violento incendio è divampato alla distilleria Bertolino di Partinico, centro commerciale ad una quarantina di chilometri da Palermo, e quattro operai sono rimasti feriti (uno in modo grave). Sulle cause sono in corso accertamenti. Le fiamme sono divampate alle 22 di martedì e hanno investito un silos che è esploso determinando il ferimento dei quattro operai uno dei quali, un 44enne, è stato ricoverato al Centro "grandi ustionati" di Palermo. Secondo i primi accertamenti, l'incendio è scoppiato nel reparto filtraggio della distilleria. Una improvvisa fiammata ha colpito quattro dipendenti che stavano effettuando una verifica nell'impianto. Il sistema d'allarme si è attivato immediatamente e sul posto sono intervenute otto squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino all'alba di ieri per spegnere l'incendio. I quattro feriti sono stati stabilizzati dai sanitari del 118 e trasferiti in ospedale. Sulle cause vengono seguite diverse ipotesi: dal guasto tecnico alla manomissione dell'impianto sino all'incidente causato da una scintilla. Le indagini sono state affidate ai carabinieri dell'ispettorato del lavoro. Sono ore di apprensione per la nostra comunità. Voglio esprimere la vicinanza, a nome di tutta la cittadinanza, alle famiglie dei feriti - ha affermato il sindaco di Partinico Maurizio De Luca - Aspettiamo l'evoluzione del quadro clinico dell'operaio gravemente ustionato e nelle prossime ore mi recherò in ospedale. Per Gianfranco Zanna, presidente Legambiente Sicilia, e Maria Teresa Noto, presidente del circolo Legambiente "Gino Scasso di Partinico, la distilleria Bertolino è un'industria insalubre, non può, ne deve stare in pieno centro abitato. Zanna e Noto si dicono preoccupati per possibili altri incidenti all'impianto che si trova in pieno ambito urbano; preoccupazione anche alla luce dell'autorizzazione unica ambientale, di recentissimo rilascio da parte della Regione siciliana e ancora non operativa (si aspetta parere dell'Area metropolitana), con la quale vengono concessi 30 mesi di tempo affinché la ditta predisponga un piano di monitoraggio e un adeguamento degli impianti ai nuovi limiti imposti sulle emissioni e sugli scarichi. E 30 mesi sono molto lunghi. Per Leonardo La Piana, segretario generale Cisl Palermo Trapani, bisogna fare molta più prevenzione per garantire il ritorno a casa dei lavoratori a fine giornata. Per il segretario Cgil Palermo Calogero Cuzzetta e il segretario generale Fiai Cgil Palermo Dario Fazzese, fare chiarezza subito, per capire se si è trattato di un guasto per mancata manutenzione, di un errore umano o di manomissione. L.Z. LA DISTILLERIA BERTOLINO IN UNA IMMAGINE D'ARCHIVIO -tit\_org-

## Si aggiorna il catasto degli incendi

[Redazione]

AGI CATENA Continua senza sosta l'impegno dell'Amministrazione Oliveri, assessorato Protezione Civile retto da Angelo Russo, nella campagna antincendi. Da anni grazie all'ausilio del personale volontario, nonostante i picchi di caldo nella stagione estiva e i numerosi incendi che hanno interessato il Catanese, l'hinterland catenoto, non è mai stato interessato dal fenomeno in oggetto, eccezion fatta per piccoli focolai. Nei prossimi giorni arriverà in Consiglio comunale, una proposta di delibera per aggiornare la mappa del catasto incendi 2018 e le aree percorse dal fuoco. Ringrazio i volontari del gruppo comunale di Protezione civile unitamente all'ufficio diretto da Alfredo Massimino - commenta con soddisfazione l'assessore Angelo Russo - attraverso i quali con l'azione di prevenzione, siamo riusciti per il secondo anno consecutivo a evitare incendi sul territorio comunale. -tit\_org-

**GIARRE: IL COMUNE INTERVIENE IN VIA LAZIO PER LA MESSA IN SICUREZZA**

## **Corso Europa, piccolo cedimento**

[Redazione]

**GIARRE: IL COMUNE INTERVIENE IN VIA LAZIO PER LA MESSA IN SICUREZZA** Ancora strade colabrodo in diverse zone. Ieri l'ultimo un sopralluogo dal quale è emerso che non ci sarebbero pericoli. Buche enormi, asfalto sgretolato, avvallamenti e pericolose voragini: le strade di Giarre, in centro e in periferia, soffrono usura e maltempo. Sullo sfondo la carente manutenzione stradale. Alla fine conta il risultato: strade impraticabili e dislivelli. Buche a parte, in città, in alcune strade si sono evidenziati pericolosi avvallamenti con potenziali rischi di cedimento strutturale. Caso emblematico un tratto di pavimento in basalto lavico del centralissimo corso Italia vistosamente inclinato, tantoda rendersi necessaria l'interdizione del transito delle auto, fino a quando non sono stati completati gli interventi di messa in sicurezza. Un caso analogo si è verificato nei giorni scorsi anche in via Lazio, nella zona residenziale della città. Un pericoloso avvallamento di un trattostrada, che ha spinto i tecnici del Comune a chiuderlo precauzionalmente al transito veicolare e pedonale. I lavori di messa in sicurezza e di costipazione sono in fase di esecuzione e, come confermano all'Ufficio tecnico, a breve sarà eseguita la bitumazione. Un altro piccolo cedimento è stato nel frattempo segnalato ieri sul corso Europa, in corrispondenza dell'incrocio con via Capuana. Ieri, in mattinata, è stato eseguito un sopralluogo dall'Utc e secondo quanto si è appreso non vi sarebbero pericoli imminenti. E in tema di voragini quattro anni non sono ancora bastati per mettere la parola fine al ripristino della via Ariosto lungo la quale si è aperta una voragine. Nelle scorse settimane, dal Genio civile di Catania è giunto il tanto atteso via libera ai calcoli strutturali di uno scatolare in cemento armato che sarà collocato nel tratto di canalone che si snoda nel sottosuolo della strada comunale. Il progetto è in fase di esecuzione. MA.PREV. Allarme voragini a Giarre: qui sopra, la barriera in via Lazio; a destra, la protezione in via Ariosto -tit\_org-

DomwiDovuM. La minoranza accusa: una crisi ina] gestita lg^aas

## L'acqua torbida? Colpa della pioggia Il sindaco promette un sistema di sconti sulla bolletta

[Simone Farris]

Ìlwamiswasi Lacrisi È ad le il 4 øàãì Ã acqua d-dia rete ma la tra e a rè uà â il le di l ri in ee " - e e to áei li eè lisi dei 15 ni, che si per ilda afla Ai i. Il cil- di un di li uà che lo dei di La coil ù rice- ø. del ó che u âøÀpî risoba uiiasliiazio\* ne e øÿ si ÿçå di. so dal il Ñéô1 -tit\_org- L'acqua torbida? Colpa della pioggia Il sindaco promette un sistema di sconti sulla bolletta

## Santa Caterina allagata per la pioggia

*per la pioggia*

[Redazione]

HöSiA GS. ti e di di na a âî pu ÿ la at det è finita a del di e Se se ll è i rè- da no e si a de "S'ista- la in ha ri dia li del di giunti a 1ÿ ñ nel eon Con- ad aem A in cui it di da. i. da åå ne etne u di di rè Gli di no le -dei a gjK(a. -tit\_org-

Danneggiato dal maltempo

## **Viadotto franato a Mussomeli Oggi inizia il completamento**

*Contro il tempo per fare in modo che entro Pasqua il ponte venga finalmente inaugurato. Mancano le rampe di accesso*

[Giuseppe Taibì]

Danneggiato dal maltempo Contro il tempo per fare in modo che entro Pasqua il ponte venga finalmente inaugurato. Mancano le rampe di accesso Giuseppe Taibì MUSSOMELI! Il ponte... di Pasqua. Sarà una corsa contro il tempo per fare in modo che entro il giorno della festa venga finalmente inaugurato il ponte Bailey installato dall'Esercito sulla strada provinciale 38, la principale viadotta collegamento tra Mussomeli e Caltanissetta. A settembre una frana inghiottì il vecchio ponticello, a marzo i militari del Genio hanno posizionato un manufatto di metallo. Ma prima che il ponte militare possa essere fruito servono ancora altri lavori, in primis la creazione delle rampe di accesso al ponte. Si tratta però di interventi a cura del Libero consorzio di Caltanissetta, la cosiddetta ex Provincia. Lavori che - annuncia il sindaco Giuseppe Catania - cominceranno nella giornata di oggi. Domani (oggi per chi legge, ndr), inizieranno i nuovi lavori con il posizionamento della guaina di protezione e poi si comincerà con la bitumazione ne fa sapere il primo cittadino. Per intenderci si tratta dell'opera di realizzazione delle rampe di accesso al ponte. Malavero ha notiziato il fatto che per la prossima settimana è fissato il collaudo. Mercoledì 17 aprile - preannuncia Catania - è previsto il collaudo statico. L'obiettivo è di inaugurare il ponte entro Pasqua. Sarà in qualche modo ciò che i mussomelesi troveranno all'interno della sorpresa contenuta nell'uovo di Pasqua. O almeno dovrebbe essere questa. Perché quando si parla del Ponte Bailey il condizionale è d'obbligo. Basti pensare che la soluzione militare, alla vigilia del taglio del nastro, a distanza di quasi 7 mesi dal crollo resta ancora la soluzione emergenziale. Un intervento, quello del posizionamento, decisamente rapido come spiegato da uno dei vertici della Brigata Aosta. Abbiamo cercato di sfruttare la maggiore durata delle giornate, con maggiore luce. Per ottimizzare i tempi e ridurre i disagi abbiamo dovuto sovrapporre le varie fasi di montaggio e trasporto. L'esercito - fanno sapere tecnici militari - ha provveduto con la massima celerità all'esecuzione dei lavori, per contribuire nella risoluzione dei gravi problemi di viabilità causati dal cedimento del cavalcavia dello scorso settembre, a causa del quale la popolazione locale è attualmente obbligata a compiere lunghe deviazioni, spesso su strade tortuose e poco agevoli. Intanto il primo cittadino non commenta, ma attende (come tutti d'altronde) prima la conclusione degli ultimi interventi, poi il collaudo ed infine - come ultimo step - la tanto attesa inaugurazione. Senza peccare di blasfemia, la data prevista per il taglio del nastro non appare per nulla casuale. In quel giorno infatti potrebbe essere celebrata la resurrezione della viabilità del Vallone. O almeno rappresenterà un sollievo, in virtù del fatto che l'installazione del ponte non potrà essere considerato per nulla la panacea dei mali viari. Il ponte infatti resta ancora un palliativo: le strade del Vallone restano disastrose ed il ponte non rappresenta di certo un intervento stabile e duraturo. (\*GITA\*) Il sindaco Catania Sarà posizionata la guaina, poi inizierà la bitumazione. Il collaudo si farà il giorno 17. Attesa lunga quasi sette mesi. Quasi sette mesi. È quanto sta durando la vicenda legata al ponte Bailey costruito dai militari sulla Sp38, la Mussomeli- Caltanissetta. Ma ecco le tappe di una vicenda che ha il suo principio lo scorso 25 settembre, quando in un pomeriggio di inizio autunno una fortissima pioggia fa ingrossare un piccolo torrente che spinge provocando una frana che cancella in pochi minuti un ponticello. Il 3 ottobre, a conclusione di un vertice si decide di contattare il genio militare per realizzare il ponte. Il via libera all'opera arriva il 26 dello stesso mese. Da quel momento cominciano i sopralluoghi, ed una lunga pratica che si concluderà alla fine dell'anno scorso con l'accordo tra Genio militare e Libero consorzio. (\*GITA\*) -tit\_org- Viadotto frana

to a Mussomeli Oggi inizia il completamento

**Paura alla Bertolino****Partinico, fuoco nella distilleria Tre operai feriti nell'incendio***[Michele Giuliano]*

Paura alla Bertolino Partinico, fuoco nella distilleria Tre operai feriti nell'incendio Il rogo nel reparto di filtraggio, ma non si conoscono le cause L'area è stata sottoposta a sequestro e a verifiche tecniche Michele Giuliano PARTINICO Area sotto sequestro e verifiche tecniche per capire cosa abbia provocato l'incidente sul lavoro. Sono al lavoro da ieri carabinieri e ispettori del lavoro dopo l'incendio che si è scatenato all'interno della distilleria Bertolino di via dei Platani a Partinico. Ad avere la peggio tre operai investiti da una fiammata: fortunatamente nessuno di loro è in pericolo di vita. In due hanno riportato lievi ustioni di primo grado, l'altro invece, P.D.D. (le sue iniziali) di 44 anni, ferite più serie. Per tutti la prognosi è di una ventina di giorni. Resta però da capire cosa abbia potuto provocare l'incendio e soprattutto se erano rispettate tutte le misure di sicurezza sul luogo del lavoro. Per quanto di loro competenza i vigili del fuoco di Partinico e Palermo, impegnati dalle 21 di martedì e sino alla mattinata di ieri per spegnere l'incendio e mettere tutto in sicurezza, ad una prima verifica visiva non hanno riscontrato alcuna irregolarità. La parola adesso passa ai tecnici dello Spresal, il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, i quali saranno chiamati a ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto e soprattutto se l'area in cui è avvenuto l'incidente era totalmente in sicurezza, impianti compresi. A loro il compito anche di tentare di capire le cause che hanno scatenato il rogo. Tutto resta ancora da definire, soprattutto il motivo scatenante delle fiamme. Secondo quanto è stato possibile ricostruire il fuoco è partito per l'esattezza dal vano essiccatore dell'impianto di filtraggio dove in pratica si essiccano le vinacce esauste. Da una prima sommaria ricostruzione dei fatti, pare che i tre operai si siano accorti che dal portellone di questo sistema di filtraggio fuoriuscisse del fumo: a quel punto hanno deciso di intervenire aprendolo ma sono stati investiti dalla fiammata, riportando quindi delle ustioni in varie parti del corpo. Oltre ai pompieri, intervenuti con ben sei squadre, sono accorsi sul posto i carabinieri ed a supporto il commissariato cittadino e la polizia municipale. Un episodio che ha creato una certa preoccupazione tanto da spingere il deputato alla Camera, Antonio Lombardo (M5s), a chiedere l'intervento anche dell'Arpa, l'agenzia regionale protezione ambientale: Chiedo con urgenza - si legge nella missiva - di attivare immediati controlli per monitorare il livello degli scarichi della distilleria, atteso che l'esplosione sembrerebbe essersi verificata nel reparto filtraggio, con l'obiettivo di scongiurare eventuali conseguenze ambientali. Allo stesso modo chiedono chiarezza su quanto accaduto i sindacati: Serve fare chiarezza per capire se si è trattato di un guasto per mancata manutenzione, di un errore umano o di manomissione, un'altra delle ipotesi al vaglio degli inquirenti, rilanciano il segretario Cgil Palermo, Calogero Guzzetta, e il segretario generale della Fiai Cgil Palermo Dario Fazzese. Attendiamo l'esito delle indagini in corso - aggiunge Leonardo La Piana, segretario generale della Cisl Palermo-Trapani - per chiarire le cause dell'incendio, ma siamo dell'idea che bisogna fare molta più prevenzione per garantire il ritorno a casa dei lavoratori a fine giornata. Dal suo canto il Comune garantisce massima attenzione, per ciò che è di propria competenza, attorno all'industria: Monitoriamo costantemente la situazione - puntualizza il sindaco Maurizio De Luca con i vertici della polizia municipale, gli organi dirigenziali e i componenti della giunta. Tra le tante preoccupazioni che esprime invece Legambiente c'è quella sul recente rilascio alla distilleria da parte della Regione dell'Aua, l'autorizzazione unica ambientale: Ancora non è operativa - rivelano il segretario regionale e quello di Partinico Gianfranco Zanna e Maria Teresa Noto perché si aspetta il parere dell'Area Metropolitana. Vengono concessi 30 mesi di tempo affinché la ditta predisponga un piano di monitoraggio e un adeguamento degli impianti ai nuovi limiti imposti sulle emissioni e sugli scarichi. E trenta mesi sono molto lunghi. (\*MIGI\*) Dinamica da chiarire Hanno notato del fumo e dopo aver aperto il portellone sono stati investiti dalle fiamme Riaccese le polemiche Legambiente accusa: industria insalubre I sindacati: serve fare molta più prevenzione -tit\_org- Partinico, fuoco nella distilleria Tre operai feriti nell'incendio



## Erosione costiera a Maddalusa, a rischio oltre alla 640 anche un gruppo di abitazioni

[Redazione]

L'erosione che minaccia la 640 Erosione della costa ai piedi della statale 640, Anas avanza alla Regione le proprie proposte di risoluzione del problema. Questa mattina, infatti, presso l'ufficio del commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, si è tenuto un incontro alla presenza di Genio civile di Agrigento, Comune di Agrigento, dirigente della Protezione civile regionale, il commissario di governo e i responsabili di Anas, volto appunto ad individuare le azioni da eseguire per far fronte al fenomeno dell'erosione costiera incontrata a Maddalusa. L'erosione minaccia la "Strada degli scrittori", Anas: "I nostri allarmi inascoltati dal 2017" La società, nel ribadire di aver già "segnalato il fenomeno alle amministrazioni competenti, invitando a provvedere alla messa in sicurezza del costone sottostante la statale 640" ha tenuto a sottolineare che "il fenomeno erosivo non interessa, purtroppo, la sola statale 640, ma anche un importante agglomerato residenziale immediatamente a monte della strada, che potrebbe essere interessato in caso di aggravamento del fenomeno". Erosione lungo la statale 640, convocato tavolo tecnico alla Regione La falesia, stando al monitoraggio realizzato da Anas, ha subito un arretramento di oltre 15 metri nel periodo compreso tra il 1994 e il 2012. "Tale arretramento - spiegano - è dovuto unicamente all'erosione delle onde e delle correnti marine. Proprio in quel tratto, infatti, non sono presenti frangiflutti a mare che ridurrebbero sensibilmente il fenomeno erosivo. Nel corso della riunione è stato inoltre completamente escluso che tale fenomeno possa essere attribuito alle acque piovane provenienti dal tratto stradale, che risultano efficacemente convogliate nelle opere di presidio idraulico predisposto da Anas. Come concordato durante la riunione tenutasi lo scorso 18 marzo, si è proceduto a verificare l'impatto sull'erosione delle cosiddette acque di scorrimento, provenienti dalle aree non di competenza Anas che si trovano a monte della strada statale". L'allarme dell'associazione Mareamico: ecco le spaventose immagini dal drone In seguito a tali verifiche, Anas ha oggi portato all'attenzione degli uffici competenti un progetto finalizzato alla realizzazione di una trincea drenante, a protezione della piattaforma stradale, atta a convogliare le acque a monte delle pertinenze Anas in un tombino di scolo posto a valle della statale. In seguito alla riunione di oggi è stato stabilito che Anas, oltre all'attuazione della trincea, si farà carico anche della progettazione e realizzazione di una vasca di decantazione delle acque provenienti dalla piattaforma stradale e del progetto di ripristino delle opere di intercettazione e regolare deflusso delle acque. La Conferenza dei servizi è stata convocata già per giugno.

## Pioggia di soldi dalla Regione, 4 milioni di euro per la statale 640

[Redazione]

Approfondimenti Cantieri sulla statale 640, Toninelli: "Il tribunale ha sbloccato 10 milioni di euro" 27 marzo 2019"Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto dicosta che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento elungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie cherischia di compromettere la stabilità del manto stradale". E' questa la buonotizia che arriva dalla Regione.Già la prossima settimana, il dipartimento della Protezione civile dellapresidenza della Regione Siciliana, guidato da Calogero Foti, conferiràl'incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progettoanti-erosione, già inserito in tempi rapidissimi nel Piano di interventiprevisti dall'ordinanza di protezione civile 558."Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è statosegnalato - sottolinea il governatore Musumeci - stiamo facendo senza indugi lanostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessacelerità".Oggi, nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dalsoggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico MaurizioCroce. Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte dellaresponsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte.Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una trincea drenante sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circaquattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluirele acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugnopor consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà arilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essereultimati entro la fine dell'estate.

## L'erosione costiera minaccia la statale 640, la Regione pronta a sborsare 4 milioni di euro

[Redazione]

Approfondimenti Cantieri sulla statale 640, Toninelli: "Il tribunale ha sbloccato 10 milioni di euro" 27 marzo 2019"Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto dicosta che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento elungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie cherischia di compromettere la stabilità del manto stradale". E' questa la buonotizia che arriva dalla Regione.Erosione costiera a Maddalusa, a rischio oltre alla 640 anche un gruppo diabitazioniGià la prossima settimana, il dipartimento della Protezione civile dellapresidenza della Regione Siciliana, guidato da Calogero Foti, conferiràl'incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progettoanti-erosione, già inserito in tempi rapidissimi nel Piano di interventiprevisti dall'ordinanza di protezione civile 558."Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è stato segnalato - sottolinea il governatore Musumeci - stiamo facendo senza indugi lanostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessacelerità".Oggi, nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dal soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico MaurizioCroce. Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte dellaresponsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte.Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una trincea drenante sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circaquattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluirele acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno per consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà arilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essereultimati entro la fine dell'estate.

## Ombrelli aperti: il tempo delle prossime 48 ore sarà pessimo

[Redazione]

Pioggia, grandinate, fulmini e forti raffiche di vento: il tempo delle prossime 48 ore sarà pessimo. Una circolazione ciclonica provoca infatti una fase di diffuso maltempo su gran parte del nostro Paese. (Guarda il Meteo) Mercoledì e giovedì le giornate peggiori [INS::INS] E le giornate peggiori sono proprio mercoledì e giovedì. "Il brutto tempo colpirà in particolare le Regioni settentrionali, tutte quelle centrali e solo alcune aree del Sud. La Sicilia infatti, come la Calabria ionica, i settori centro meridionali della Basilicata e il sud della Puglia, vivranno un tipo di meteo sicuramente più tranquillo". Maltempo al Centro-Nord [INS::INS] Il brutto tempo colpirà in particolare le regioni settentrionali, tutte quelle centrali e solo alcune aree del Sud. La Sicilia infatti, come la Calabria ionica, i settori centro meridionali della Basilicata ed il sud della Puglia, vivranno un tipo di meteo sicuramente più tranquillo. Sul resto del Paese, ombrelli rigorosamente aperti, in quanto, saranno possibili piogge su tutte le regioni. Temporali, grandine e nevi temporali e la grandine, potranno colpire in particolare le regioni del Centro, la Sardegna e in forma più attenuata il Nord, ad esclusione della Liguria dove sono previsti rovesci temporaleschi più attivi. Inutile dire che, in questo frangente, avremo un generale calo delle temperature. Attenzione anche alla neve sui rilievi alpini sopra i 1.500-1.600 metri di quota. Weekend delle Palme all'insegna della pioggia E arrivano conferme su quanto anticipato qualche giorno fa: anche il Meteo.it spiega che nel weekend delle Palme un altro ciclone, questa volta di origine polare, è pronto per sconfiggere il tempo su molte regioni. 10 aprile 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Interventi anti erosione lungo costa SS640, stanziati quattro milioni

[Redazione]

Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto dicosta che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento elungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie cherischia di compromettere la stabilità del manto stradale. Già la prossimasettimana, il dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, guidato da Calogero Foti, conferirà incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progetto anti-erosione, già inserito in tempi rapidissimi nel Piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558. Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è stato segnalato sottolinea il governatore Musumeci stiamo facendo senza indugi la nostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessa accelerità. Oggi, nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dal Soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte. Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una trincea drenante sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circa quattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluire le acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno per consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà a rilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essere ultimati entro la fine dell'estate.

## **Statale di Agrigento a rischio per erosione costa, vertice dell'Anas per la messa in sicurezza**

*Il fenomeno non interessa la sola 640 ma anche un agglomerato residenziale a monte della strada*

[Redazione]

L'erosione costiera in contrada Maddalusa, ad Agrigento, è stata al centro di un tavolo tecnico convocato all'ufficio del commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. Al faccia a faccia hanno partecipato rappresentanti del Genio civile e del Comune di Agrigento, il dirigente della Protezione civile regionale, il commissario di governo e i responsabili di Anas, che nell'ambito delle attività di monitoraggio della propria rete aveva segnalato il fenomeno alle amministrazioni competenti, invitando a provvedere alla messa in sicurezza del costone sottostante la statale 640 'Strada degli Scrittori'. Il fenomeno erosivo non interessa la sola statale 640, ma anche un agglomerato residenziale immediatamente a monte della strada, che potrebbe essere interessato in caso di aggravamento del fenomeno. La falesia, come monitorato da Anas, ha subito un arretramento di oltre 15 metri nel periodo compreso tra il 1994 e il 2012. Tale arretramento è dovuto unicamente all'erosione delle onde e delle correnti marine. Proprio in quel tratto, infatti, non sono presenti i frangiflutti a mare. Durante il vertice, inoltre, è stato completamente escluso che tale fenomeno possa essere attribuito alle acque piovane provenienti dal tratto stradale, che risultano convogliate nelle opere di presidio idraulico predisposto da Anas. Come concordato durante la riunione tenutasi lo scorso 18 marzo, si è proceduto a verificare l'impatto sull'erosione delle cosiddette acque di scorrimento, provenienti dalle aree non di competenza Anas che si trovano a monte della strada statale.

## Morte di Gianni Genna, si attende l'autopsia

*Non sappiamo se si tratta di un omicidio o di morte per altra causa*

[Ragusanews]

Marsala - Non conosciamo ancora le cause del decesso di Gianni Genna. E di conseguenza, se si tratta di un omicidio o di morte per altra causa. Stiamo lavorando per accertarlo. Ad affermarlo è il sostituto procuratore di Marsala GiuliaAlessandro, che coordina le indagini svolte dalla polizia per fare luce sulla morte del 27enne marsalese trovato privo di vita, ieri accanto a delle serre, nelle campagne di contrada Ciavolotto, nell'entroterra di Marsala. Il luogo del ritrovamento si trova a non più di trecento metri di distanza, in linea aerea, dal pub "Suburbia" di contrada Digerbato dove il giovane era andato con alcuni amici. Questi ultimi, dicono di averlo lasciato lì dopo che gli addetti all'ingresso del locale aveva spiegato loro che non potevano entrare perché si trattava di una festa privata. Genna, invece, avrebbe insistito per entrare. Restando da solo sul posto. Da quel momento, non si era più saputo nulla di lui. Fino a ieri, quando il suo cadavere è stato trovato, adagiato a terra, da una squadra impegnata nelle ricerche e composta da vigili del fuoco, militari della Guardia di finanza e un volontario della protezione civile. Il mistero sulla fine del giovane potrebbe essere svelato dall'esito dell'autopsia, fissata dalla Procura di Marsala per domani alle 10.30. Intanto, il riserbo degli inquirenti rimane massimo. Si sa soltanto che sul corpo di Gianni Genna non sono stati notati segni di violenza - né ferite di arma da fuoco o coltellate - ma prima di sbilanciarsi, gli investigatori attendono l'esito dell'autopsia. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2018 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

## Denuncia della Confartigianato: la Sardegna vive in una condizione di dissesto idrogeologico

[Redazione]

Ambiente Tweet Ben 2.343 chilometri quadrati di territorio sardo devono fare i conti con frane e alluvioni. Il 9,7% della superficie della Sardegna, quindi, è a elevato rischio frana e/o media pericolosità idraulica. Tale situazione comporta come 338 Comuni dell'isola, l'89,7% dei 377 totali, nei loro territori abbiano aree caratterizzate da un'elevata o molto elevata pericolosità da frana o da una media pericolosità idraulica. In queste aree, di conseguenza sono a rischio 138.179 abitanti, 58.228 edifici, 10.701 attività produttive, 28.674 addetti e 684 beni culturali. I numeri emergono dall'ultimo rapporto dell'Ispra sul Dissesto idrogeologico in Italia (dati 2017), elaborati dall'Ufficio studi Confartigianato Sardegna, in base al quale, pochissimi Comuni isolani possono ritenersi al sicuro dalle conseguenze degli eventi naturali. «Dopo le tragedie in termini di vite umane, e dopo i disastri che hanno colpito infrastrutture ed edifici, soprattutto nell'ultimo decennio» commenta Antonio Matzutzi, Presidente di Confartigianato Imprese Sardegna «ogni anno nella nostra regione torna d'attualità il tema della lotta contro il dissesto idrogeologico». Entrando nello specifico dei dati della Sardegna, per ciò che riguarda la pericolosità delle frane, secondo i 4 gradi di pericolosità (dal più basso al più elevato), le aree a rischio coprono una superficie di 5.411 chilometri quadrati, circa il 22,5% dell'intero territorio. Di questi, 1.498 chilometri quadrati sono a rischio elevato e molto elevato. Per ciò che riguarda la pericolosità idraulica l'area a medio rischio corrisponde a una superficie di 857 chilometri quadrati, il 3,6% dell'intero territorio regionale. Gli altri indicatori presi in considerazione dall'analisi dicono che la Sardegna conta 12.250 edifici esposti a pericolo elevato e molto elevato di frane (il 2,0% del totale) e 41.978 edifici minacciati da rischio alluvione di grado medio (il 6,9%). Si contano poi 1.346 imprese a rischio frane (l'1,1%), ben 9.355 quelle a rischio idraulico di media intensità (l'8,0%). Infine, per ciò che riguarda i beni culturali, quelli minacciati dal rischio frane elevato e molto elevato sono il 5,7% (292). Sono ben 392, invece, quelli esposti a un medio rischio idraulico (il 7,7% del totale). Sulla base di questo rapporto - continua Matzutzi - sarebbe opportuno realizzare e gestire la manutenzione delle opere pubbliche necessarie per difendere famiglie, imprese e patrimonio culturale da frane e alluvioni. «Purtroppo, però, si investe sempre meno in prevenzione, messa in sicurezza e ripristino» sottolinea il Presidente - nel corso degli ultimi anni, infatti, l'economia italiana ha registrato una caduta degli stanziamenti pubblici, situazione che rende il territorio più vulnerabile alle conseguenze dei cambiamenti climatici come ogni volta, purtroppo, viene evidenziato dopo gli effetti disastrosi delle ondate di maltempo. La conferma arriva da una recente analisi di Confartigianato sulla spesa nazionale per investimenti contro il dissesto. Questa è passata da 49,9 miliardi di euro del 2010 (valutata in media triennale) a 35,4 miliardi di euro del 2017, con una riduzione del 14,5 miliardi, pari al -29,1%. Nel confronto internazionale è ultima in UE per peso degli investimenti pubblici sul PIL. Una soluzione auspicabile, come messo in evidenza dall'Associazione Artigiana, sarebbe quella del rafforzamento dei maggiori investimenti pubblici pari allo 0,2% del PIL nel 2019 e allo 0,3% nel 2020 e 2021 previsti dal disegno di legge di bilancio 2019, correggendo quindi lo sbilanciamento sulla maggiore spesa corrente. Un'analisi dei dati Eurostat evidenzia come le perdite economiche per disastri naturali siano ingenti e tra il 1980 e il 2016 in Italia valgano 1.072 euro pro capite, il 25,8% in più della media UE di 852 euro. Senza contare che proprio da quella UE per molti considerata «matrigna», secondo i dati del ministero per la Coesione, si sarebbero dovuti utilizzare 1,6 miliardi di euro, in 14 anni, nell'ambito dei programmi Fesr 2007-2013 e 2014-2020, ma l'Italia ne ha spesi appena il 20%. Stiamo parlando di circa 700 interventi presentati dalle regioni italiane per la messa in sicurezza del territorio di cui conclusi appena 333, meno della metà, per un ammontare di pagamenti ricevuti che si aggira sui 320 milioni di euro. «Dimostriamo ancora una volta di essere incapaci a spendere» conclude Matzutzi - se si guarda alle risorse stanziare nel vecchio Fesr e a quelle



programmate fino al 2020, l' Italia ha a disposizione entro quella data 1,6 miliardi di fondi europei e in sostanza, siamo a poco meno del 20% del loro utilizzo. Fondi che dovrebbe interessarci, a maggior ragione, visto lo stato dei nostri conti pubblici e la possibilità di richiesta a Bruxelles di non considerare queste spese nel calcolo del deficit. Per Confartigianato Sardegna, quindi, risultano fondamentali non solo efficaci sistemi di allertamento ma anche e soprattutto una corretta pianificazione territoriale, interventi strutturali, manutenzione e buone pratiche anche in campo agricolo e forestale, fondamentali per la mitigazione del rischio idrogeologico, in un'ottica di salvaguardia della sicurezza delle persone e delle realtà produttive. Anche su questi argomenti, l'Associazione Artigiana alla prossima Giunta Regionale, e al prossimo Consiglio, presenterà numerose proposte. 11 apr 2019 00:02 Foto: - redazione

## Erosione costiera a Maddalusa, le soluzioni Anas proposte alla Regione

[Redazione]

Questa mattina, presso l'Ufficio del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana, si è tenuto un incontro alla presenza di Genio Civile di Agrigento, Comune di Agrigento, Dirigente della Protezione Civile regionale, il commissario di governo e i responsabili di Anas, volto ad individuare le azioni da eseguire per far fronte al fenomeno dell'erosione costiera in Contrada Maddalusa ad Agrigento. Nella mission di Anas non rientrano le attività di programmazione, pianificazione e attuazione di interventi relativi alla difesa del suolo e di protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine, in quanto la normativa nazionale attribuisce tali attività esclusivamente alle regioni. Tuttavia, nell'ambito delle attività di monitoraggio della propria rete aveva segnalato il fenomeno alle amministrazioni competenti, invitando a provvedere alla messa in sicurezza del costone sottostante la statale 640 Strada degli Scrittori. Il fenomeno erosivo non interessa, purtroppo, la sola statale 640, ma anche un importante agglomerato residenziale immediatamente a monte della strada, che potrebbe essere interessato in caso di aggravamento del fenomeno. La falesia, come monitorato da Anas, ha subito un arretramento di oltre 15 metri nel periodo compreso tra il 1994 e il 2012. Tale arretramento è dovuto unicamente all'erosione delle onde e delle correnti marine. Proprio in quel tratto, infatti, non sono presenti i frangiflutti a mare che ridurrebbero sensibilmente il fenomeno erosivo. Nel corso della riunione è stato inoltre completamente escluso che tale fenomeno possa essere attribuito alle acque piovane provenienti dal tratto stradale, che risultano efficacemente convogliate nelle opere di presidio idraulico predisposto da Anas. Come concordato durante la riunione tenutasi lo scorso 18 marzo, si è proceduto a verificare l'impatto sull'erosione delle cosiddette acque di scorrimento, provenienti dalle aree non di competenza Anas che si trovano a monte della strada statale. In seguito a tali verifiche, Anas ha oggi portato all'attenzione degli uffici competenti un progetto finalizzato alla realizzazione di una trincea drenante, a protezione della piattaforma stradale, atta a convogliare le acque a monte delle pertinenze Anas in un tombino di scolo posto a valle della statale. In seguito alla riunione odierna è stato stabilito che Anas, oltre alla realizzazione della trincea, si farà carico anche della progettazione e realizzazione di una vasca di decantazione delle acque provenienti dalla piattaforma stradale e del progetto di ripristino delle opere di intercettazione e regolare deflusso delle acque. La Conferenza dei Servizi è convocata per il prossimo mese di giugno.

## Erosione SS640, Musumeci: "stanziati 4 milioni per il tratto che collega Agrigento a Porto Empedocle"

[Redazione]

Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto di costa che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento e lungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie che rischia di compromettere la stabilità del manto stradale. Già la prossima settimana, il dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, guidato da Calogero Foti, conferirà incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progetto anti-erosione, già inserito nel Piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558. Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è stato segnalato sottolinea il governatore Musumeci stiamo facendo senza indugi la nostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessa celerità. Oggi nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dal soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte, spiegano da PalazzoOrleans. Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una trincea drenante sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circa quattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluire le acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno per consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà a rilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essere ultimati entro la fine dell'estate.

**Agrigento: Musumeci, `stanziati 4 mln per piano anti erosione su statale 640`**

*I Fatti di Catania e provincia, senza interpretazioni.*

[Redazione]

Palermo, 10 apr. (AdnKronos) - Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto di costa che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento e lungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie che rischia di compromettere la stabilità del manto stradale. Già la prossima settimana, il dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione siciliana, guidato da Calogero Foti, conferirà l'incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progetto anti-erosione, già inserito nel Piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558. "Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è stato segnalato - sottolinea il governatore Musumeci - stiamo facendo senza indugi la nostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessa celerità". Oggi nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dal soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. "Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte", spiegano da Palazzo d'Orleans. Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una "trincea drenante" sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circa quattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluire le acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno per consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà a rilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essere ultimati entro la fine dell'estate.

## **Ambiente: statale 640 Porto Empedocle-Agrigento, quattro milioni di euro per combattere l'erosione**

[Redazione]

Quattro milioni di euro per realizzare le opere a protezione del tratto dicosta che lambisce la statale 640 che collega Porto Empedocle ad Agrigento elungo il quale si è registrato un progressivo arretramento delle falesie cherischia di compromettere la stabilità del manto stradale. Già la prossima settimana, il dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, guidato da Calogero Foti, conferirà l'incarico ai professionisti che avranno il compito di redigere il progetto anti-erosione, già inserito in tempi rapidissimi nel piano di interventi previsti dall'ordinanza di protezione civile 558. "Così come abbiamo detto sin dal primo giorno in cui il problema ci è stato segnalato - sottolinea il governatore Musumeci - stiamo facendo senza indugi la nostra parte, augurandoci che anche da parte dell'Anas ci sia la stessa celerità". Ieri, nuovo vertice tra Ente nazionale per le strade e Regione, coordinato dal soggetto attuatore dell'Ufficio contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Come già era emerso nel corso di un primo incontro, gran parte della responsabilità del fenomeno erosivo dipende dalle acque che arrivano da monte. Da qui la necessità, così come è stato stabilito, che Anas realizzi una "trincea drenante" sulla piattaforma stradale per una lunghezza di circa quattrocento metri in modo da potere intercettare, canalizzare e fare confluire le acque in una vasca di raccolta. Il progetto dovrà essere pronto entro giugno per consentire la convocazione di una conferenza di servizi che servirà a rilasciare le autorizzazioni necessarie per i lavori che potrebbero essere ultimati entro la fine dell'estate. 11 aprile 2019

[Redazione]

22